

colpi di clacson

Cento auto in beneficenza per il centenario Chevrolet

In occasione del centenario dalla sua fondazione, Chevrolet Europa donerà per beneficenza 100 auto alla organizzazione "SOS Villaggi dei bambini", che opera in tutto il mondo con programmi di prevenzione all'abbandono e di rafforzamento familiare. Sono sette i villaggi SOS in Italia, a Trento, Ostuni, Vicenza, Morosolo (Varese), Roma, Saronno e Mantova. Chevrolet Italia donerà una vettura a ciascun villaggio e due auto al villaggio di Roma. Venerdì 25 marzo a Morosolo la prima tappa di questa festa benefica.

Guida sicura: compie 20 anni la scuola di De Adamich

Il Centro Internazionale Guida Sicura presso l'autodromo di Varano de' Melegari (Parma) celebra i 20 anni di attività dinamica. Da quando l'ex pilota di Formula 1 Andrea de Adamich fondò

il Centro all'interno di uno dei più funzionali autodromi italiani, dai 18 Corsi del '91, si è passati all'attuale traguardo delle 180 giornate di Corsi l'anno, di estrazione privata ma anche e soprattutto aziendale e istituzionale, sempre al volante del parco vetture messo a disposizione da Alfa Romeo. Per informazioni: www.guidasicura.it.

L'auto per gli italiani è come un guardaroba

All'interno delle automobili degli italiani è possibile trovare di tutto: dai guanti al costume da bagno, dalla cravatta ai collant. Lo rivela un'indagine di Direct Line, compagnia di assicurazioni online, che registra come per il 63% degli intervistati l'auto sia vissuta come una sorta di "secondo armadio" per gli indumenti di ricambio o d'emergenza. Con l'arrivo della primavera addirittura il 23% degli intervistati dice di rivoluzionare l'equipaggiamento del proprio mezzo mettendo in auto capi

più leggeri e lasciando come unico punto fisso l'ombrello. «Gli italiani dimostrano di vivere l'automobile proprio come una seconda casa - commenta Barbara Panzeri, di Direct Line -, ormai le auto sono parte sempre più integrante della nostra vita, anche perché vi passiamo tanto tempo».

Bmw Serie 5 GT Trussardi Il lusso si guida su misura

Vernice a tre strati in una tonalità di marrone metallizzato cangiante, mascherina frontale e listello posteriore in tinta con la carrozzeria, cerchi in lega bruniti e interni in pelle morbida e vellutata al tatto color beige con cuciture a contrasto. Questa vettura prodotta su richiesta in serie limitata è la BMW Serie 5 Gran Turismo Trussardi, un connubio di stile, tecnologia ed eleganza realizzato per celebrare il centenario della celebre Maison di moda. Il logo Trussardi in oro è il marchio dell'esclusività di questa serie

speciale disponibile su tutta la gamma del modello 5 GT con un supplemento di prezzo di 15.000 euro. (G.P.P.)

A lezione di sicurezza: Michelin sale in cattedra

"Mobilizzazione sostenibile" si rinnova e torna nelle scuole italiane per invitare gli studenti a diventare protagonisti del cambiamento su un tema essenziale per il futuro: la sicurezza e la mobilità sostenibile. La 4ª edizione del progetto ludico-didattico promosso da Michelin arriva nelle aule scolastiche con una nuovissima veste grafica e tanti contenuti ricchi di spunti pluridisciplinari, pensati per valorizzare la curiosità degli studenti e per integrare e arricchire i regolari programmi didattici. L'iniziativa è supportata anche dal sito www.michelininfascuola.it dove ragazzi e insegnanti possono trovare informazioni utili sul progetto, visionare video e giocare con la "Augmented Reality".

viste & provate

Per la nuova generazione della Classe C, il modello più venduto del marchio di Stoccarda, dieci nuovi sistemi di sicurezza e consumi ridotti del 31%. Cede qualcosa in comfort e guadagna in sportività

DI ALBERTO CAPROTTI

Sostiene Martin Stanzel, responsabile del progetto "125 anni di innovazioni" di Mercedes, che la nuova Classe C sia oggi «l'esempio più chiaro della democratizzazione dell'alta tecnologia...». Tradotto dal tedesco, il concetto è più semplice di quanto possa apparire. Abbiamo per le mani il modello Mercedes più venduto nel mondo (8,5 milioni di esemplari dal 1993 ad oggi, 190 mila in Italia), serve il restyling di metà vita dopo quattro anni di onorata carriera e per continuare a vendere, oltre a modernizzare la linea, sarebbe utile far cadere a pioggia l'elettronica e i sistemi di sicurezza tipici di segmenti superiori. Più o meno questo dev'essere stato il ragionamento delle menti pensanti di Stoccarda, in linea con la concorrenza che offre sempre più qualità anche su modelli di livello medio-alto. Ecco allora che sull'auto-icona della Stella debuttano oltre 2.000 nuovi componenti, mentre sotto il cofano gli accorgimenti tecnici le consentono fino al 31% di riduzione dei consumi rispetto al modello precedente. Due cifre che sintetizzano il valore dell'intervento che Mercedes ha operato sulla Classe C, adeguando berlina e station wagon alle esigenze del mercato in tema di prestazioni, consumi ed emissioni. E soprattutto alzando il livello di sicurezza e funzionalità con dieci nuovi sistemi di assistenza alla guida. Nella dotazione standard ci sono adesso l'Attention Assist, che vigila sulla stanchezza e sui cali d'attenzione del pilota prevenendo eventuali colpi di sonno e invitando a una sosta. Oltre al DISTRONIC Plus, nome dato da Mercedes al suo cruise control, capace di monitorare la distanza di sicurezza. Per il resto merita una menzione lo Speed Limit Assist, che legge i cartelli a lato carreggiata e riporta poi i limiti di velocità del tratto stradale che si sta percorrendo nella strumentazione, ridisegnata e dotata di un nuovo display. Non mancano inoltre un sistema di assistenza al parcheggio, il dispositivo che tiene d'occhio "l'angolo cieco" facendo illuminare un led d'avvertimento nello specchietto a lato



La nuova Mercedes Classe C, qui in versione station wagon, in vendita a partire da 33.228 euro

L'icona Mercedes, classe democratica

guida quando si sta per essere superati da un altro veicolo e il sistema frenante PreSafe, con Bas Plus, che interviene quando c'è il rischio di tamponare chi precede. Abbastanza ovvia (e in parte condivisibile) a questo punto l'obiezione: alcuni di questi dispositivi possono sembrare diavolerie effimere, eccessi tecnologici utili ma tutt'altro che indispensabili. Vero, ma chi acquista un'automobile oggi - anche in fasce di prezzo impegnative ma non inaccessibili - non accetta di rimanerne indietro. E pretende, giustamente, quanto di meglio offre il progresso. Elettronica a parte, al volante della nuova Classe C la qualità percepita è ovviamente molto alta: stile classico, materiali pregiati ovunque, silenziosità di guida assoluta. Accentuando la vocazione sportiva, perde però qualcosa in comodità: lo spazio interno all'abitacolo

non è generoso considerando che siamo a bordo di una berlina da 4,60 metri, la seduta anteriore è poco amica di chi ha problemi di schiena e chi siede dietro sfiora con la testa il soffitto se è alto più di 1 metro e 75. Pochi ritocchi al frontale e alla coda, con paraurti anteriori dotati di inedite luci diurne a led e fari più sagomati, sono bastati a dare alla tedesca quel pizzico di grinta che le mancava. Le versioni previste per il mercato italiano (il 26 marzo il debutto in concessionaria, in attesa della coupé che arriverà a giugno) sono, tra l'altro, caratterizzate da una diversa mascherina: la Elegance ha una griglia tradizionale con la classica stella a tre punte sopra al cofano, mentre Executive e Avantgarde sono rese più aggressive dalla mascherina a griglia larga con grande stella al centro. Ben più concrete sono le novità sotto al cofano. Tutte le versioni ostentano

fieri la denominazione di origine controllata BlueEfficiency, che dalle parti di Stoccarda è sinonimo di basse emissioni. Il sistema Eco start&stop è di serie sull'intera gamma, con la sola eccezione della C 300 CDI 4Matic, l'unica a non montare come cambio automatico l'evoluzione Plus del sette marce 7G Tronic. Per la Mercedes C berlina, i prezzi delle versioni a benzina partono dai 33.228 euro della 180 CGI Executive da 156 CV, per arrivare ai 53.740 della 350 CGI Avantgarde con quattro ruote motrici. I modelli a gasolio costano da un minimo di 35.280 euro per la 200 CDI Executive con 136 cavalli, a un massimo di 51.173 per la 300 CDI con la trazione 4x4. Per tutte le versioni station wagon il differenziale di prezzo è di 1.416 euro in più. Non pochi, ripetiamo, ma la classe - anche quando si democratizza - non è acqua. E nessuno, purtroppo, la regala.

Pagina a cura di Alberto Caprotti



ControMano

Un barile di bugie

La benzina oggi supera 1,58 euro al litro, il gasolio 1,45. «Colpa della crisi libica e della speculazione sul petrolio», ci dicono. Bugia grande, e basta fare due conti per capirlo. Oggi un barile di petrolio costa al massimo (11 marzo 2011) 114 dollari. Nel 2008 lo stesso barile costava 144 dollari, la benzina 1,53 euro il diesel 1,53. Perché con un barile di petrolio che costava oltre il 30% in più, tre anni fa la benzina costava meno di oggi? Ma andiamo indietro di 10 anni, al 2001 per la precisione. All'epoca il barile raggiunse il massimo storico di 145 dollari al barile, eppure la benzina non superava gli 80 centesimi al litro (1523 lire per la precisione) e il gasolio ancora meno. Domanda: perché oggi che un barile di petrolio vale molto meno (anche il 50% rispetto a 10 anni fa) i carburanti li paghiamo con un aumento che supera il 100%? E soprattutto, chi ci sta prendendo in giro? (P.Cic.)

A Torino la storia si gira su quattro ruote

museo dell'auto

Come in un film: dall'Italia del 1909 all'Isotta Fraschini o la Ferrari di Ascari targata 1952. Nel nuovo spazio del Lingotto, riaperto dopo 4 anni, 180 vetture esposte con scenografie ispirate al contesto in cui sono nate



Inaugurato sabato scorso, alla presenza del Presidente della Repubblica, in occasione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino al Lingotto ha riaperto le sue porte dopo quattro anni di lavori di ristrutturazione costati 33 milioni di euro e realizzati dallo scenografo franco-svizzero Francois Confino, lo stesso che a Torino ha allestito il museo del cinema. Il risultato è unico nel suo genere, grazie alle splendide scenografie che raccontano la storia dell'automobile in un modo tutto nuovo e coinvolgente. Nei 9.000 metri quadri di esposizione infatti, le 180 auto esposte sono letteralmente «messe in scena». A ogni modello spetta una scenografia ispirata al contesto storico e sociale in cui è nato, con immagini e video di commento d'epoca che ne spiegano l'importanza e la specificità. Per fare un esempio, la carrozza di Bordinio del 1854, trasformata in veicolo motorizzato con l'aggiunta di una caldaia a vapore, è accompagnata da un filmato di cavalli da tiro che svaniscono. Gli anni '70 sono rappresentati da un pullmino Volkswagen tagliato per il lungo: sui finestrini scorrono immagini di Easy Rider o

del concerto di Woodstock. Una delle ultime scene riguarda la caduta del muro di Berlino simboleggiato da una Trabant, vettura simbolo della ex Germania comunista, e da un check-point Charlie, rappresentazione minacciosa della frontiera tra Est e Ovest. Tra gli approfondimenti tematici più scenografici, una catena di montaggio dell'ultima Fiat 500, osservabile da un mini trenino che le gira attorno, come su una giostra. Tutto questo per ottenere una mostra adatta a un pubblico vasto, famiglie comprese. La collezione del Museo dell'Automobile di Torino è costituita da vetture di 85 marche provenienti da 8 paesi del mondo: una tra le collezioni più rare e prestigiose in questo settore. Tra i pezzi più preziosi, il primo modello Benz del 1893 con il cambio di velocità a cinghie; il primo modello Peugeot a circolare in Italia del 1892; la Bernardi 3,5 CV del 1896, prima auto a tre ruote costruita in Italia; la Fiat 4 HP del 1899, il modello d'esordio della casa torinese; la Fiat 12/16 HP, prima auto della casa torinese ad essere esportata; la Fiorentina del 1903, unico esemplare ancora esistente di questa marca; l'Itala del 1909 appartenuta alla Regina Margherita e da lei battezzata "Palombella"; la Renault Fiacre 1910, il taxi che portò i soldati francesi al fronte sulla Marna salvando Parigi dall'invasione tedesca; l'Isotta Fraschini 8A, vettura di gran lusso acquistata da Rodolfo Valentino e utilizzata nel 1950 per le riprese del film «Il viale del tramonto» e la Ferrari 500 F2 con cui Alberto Ascari vinse il titolo mondiale nel 1952.

Ferdinando Sarno

LA NOVITÀ



Dagli Usa il ritorno di Cadillac Super cilindrata, e solo a benzina

C'è chi va alla conquista dell'America e c'è chi dall'America ritorna. Come Cadillac, per esempio. Il costruttore americano, infatti, si ripropone sul mercato europeo e italiano, con una gamma di vetture completamente rinnovata. Si va dalla CTS, Coupé e Wagon (nella foto), con prezzi che partono da 49.393 euro, al "piccolo" SUV SRX da 54.300 euro e l'americanissimo SUV Escalade anche in versione ibrida (da 78.132 euro), con motori tutti rigorosamente a benzina, caratterizzati da super cilindrata e dalla trazione integrale. Cadillac insomma, offre "un'americanata pura", che non corre dietro alla tendenza del rispetto per l'ambiente e della Co2 "più bassa della categoria", ma pensa solo ed esclusivamente a esclusività, comfort e piacere di guida. (F.S.)